



SICAM Consulting
 Via Roma, 19 - 35040 Megliadino San Vitale (PD)
 C.F./P.IVA. CMRGRL83P20F394E/05172350281
 mail: info@sicamconsulting.it
 pec: gabriele.cameran@ingpec.eu
 Tel./Fax: 0429 88778 - web: www.sicamconsulting.it

COMMITTENTE: **SARTORELLO RECYCLING srl**
 Via Dell'Industria, 85/87
 36100 VICENZA (VI)

ELABORATO: **RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**
 (D.Lgs. 152/06; L.R. 3/2000)

SEDE OPERATIVA: **via Z.I. Piana di Valdagno, 24**
(via Gasdotto)
36078 VALDAGNO (VI)

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
01	03.07.25	Prima stesura
02	14.07.25	Emissione

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
 Sartorello Paolo

IL RESPONSABILE TECNICO:
 Cameran ing. Gabriele

IL TECNICO INCARICATO:
 Cameran ing. Gabriele



Rispettiamo l'ambiente che ci circonda!

INDICE

1	PREMESSA	3
2	DESCRIZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI, ANCHE CON RIFERIMENTO A PARAMETRI E STANDARD PREVISTI DALLA NORMATIVA AMBIENTALE, NONCHÉ AI PIANI DI UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3
2.1	DESCRIZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI	3
2.2	CONFRONTO CON I PIANI DI UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	5
2.2.1	<i>P. T. R. C. - Piano territoriale regionale di coordinamento</i>	<i>5</i>
2.2.2	<i>Il Piano Territoriale di coordinamento Provinciale</i>	<i>9</i>
2.2.3	<i>PAT - Piano di Assetto del Territorio</i>	<i>14</i>
2.2.4	<i>PIANO DEGLI INTERVENTI.....</i>	<i>16</i>
2.2.5	<i>Quadro di riferimento ambientale.....</i>	<i>17</i>
3	ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI	18
4	CONCLUSIONI	21

1 PREMESSA

Su incarico e per conto della ditta SARTORELLO RECYCLING SRL viene redatta la presente relazione di compatibilità ambientale a corredo della domanda di svolgimento di una campagna mobile per recupero/gestione di rifiuti non pericolosi. L'area oggetto della campagna mobile relativa al sito oggetto di recupero ambientale è ubicata nel Comune di Valdagno, in via Z.I. Piana di Valdagno n. 24 (via Gasdotto).

Al fine della redazione della presente relazione, in data 09/07/2025 è stato compiuto sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi.

Si precisa che la ditta è autorizzata al trattamento rifiuti in campagna mobile con Provvedimento della Provincia di Vicenza n. 794 del 30/06/2025; come descritto nel dettaglio nel seguito, i rifiuti da sottoporre ad attività di trattamento (R5) saranno identificati con il codice 17.01.07; per tutti la citata autorizzazione prevede che il materiale in uscita sia definito EoW secondo i criteri di cui al D.M. 127/24.

Dai dati sopra riportati la campagna mobile in oggetto non fa parte degli impianti specificati al comma 7, Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06, lettera z.b) (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni - omissis...); si andranno a trattare infatti rifiuti con codice EER 17.01.07 (identificabili come "provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione" in riferimento al citato comma) per una durata di circa 5 giorni, quindi inferiori ai 90 previsti dalla vigente normativa. Si conclude quindi che la campagna mobile in oggetto non è sottoposta alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/06.

Inoltre l'impianto non tratta rifiuti a matrice organica (rifiuti biodegradabili, FORSU, etc...), quindi si ritiene non ricorrano i presupposti di cui all'art. 26, comma 7, della legge regionale n. 3/2000 e s.m.i.

2 DESCRIZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI, ANCHE CON RIFERIMENTO A PARAMETRI E STANDARD PREVISTI DALLA NORMATIVA AMBIENTALE, NONCHÉ AI PIANI DI UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

2.1 *Descrizione dei potenziali impatti ambientali*

Per quanto riguarda i potenziali impatti ambientali, si descrivono nel seguito le matrici impatto acustico, emissioni ed acque.

Impatto acustico

Si include documentazione in Allegato; viste le conclusioni della previsione di impatto acustico, non risulta necessario richiedere deroghe di alcun genere poiché vengono rispettati i limiti di immissione in facciata agli edifici ed il valore limite differenziale, ove previsto.

Emissioni

L'attività non origina significative emissioni in atmosfera. L'unico elemento significativo è rappresentato dalla potenziale emissione di polveri; a tal scopo gli impianti sono dotati di appositi sistemi di contenimento: sistema di idratazione del materiale in fase di carico e sistema di nebulizzazione acqua per l'umidificazione del materiale in fase di lavorazione e scarico.

In particolare nei punti in cui il materiale viene frantumato, sarà dunque presente un sistema di abbattimento delle polveri costituito da speciali nebulizzatori d'acqua, azionati da una pompa. I macchinari a motore sono tutti dotati degli appositi sistemi di contenimento delle emissioni generate dall'utilizzo di combustibile.

Acque

L'attività non comporta l'utilizzo di acqua, se non quella utilizzata ai fini della bagnatura per evitare la dispersione delle polveri; si avrà cura di regolare i sistemi di aspersione dell'acqua in modo da non produrre effluenti liquidi.

Per quanto riguarda le acque di dilavamento dovute agli agenti atmosferici, si precisa che il cantiere prevede il trattamento dei rifiuti con sistema di frantumazione e successivo deposito della EoW generata; i rifiuti da trattare saranno già presenti in sito e si presenteranno in cumulo.

In via cautelativa i cumuli di rifiuti ed il materiale sottoposto a recupero ed in attesa dei risultati analitici per la qualifica di EoW saranno identificati con apposita cartellonistica. Si sottolinea che preventivamente all'attività di recupero delle macerie è stata eseguita una demolizione selettiva finalizzata alla rimozione di tutti i materiali pregiudizievoli per l'ambiente (materiali plastici, smontaggio parti metalliche, ...).

2.2 Confronto con i piani di utilizzazione del territorio

2.2.1 P. T. R. C. - Piano territoriale regionale di coordinamento

La Regione del Veneto, con propria deliberazione n. 815 del 30 marzo 2001, ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) come riformulazione del vigente strumento generale relativo all'assetto del territorio.

Con DGR 2587 del 07/08/2007 è stato adottato il Documento Preliminare, comprensivo anche della Relazione Ambientale, come previsto dalla L.R. 24/2011 e dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). A partire dal Documento Preliminare, il progetto è stato elaborato tenendo conto degli apporti collaborativi conseguenti alla fase di partecipazione, concertazione e di consultazione. Il PTRC è stato adottato con DGR 372 del 17/02/2009 e rappresenta il risultato di una fitta e continua collaborazione con le amministrazioni interessate e con i rappresentanti delle parti sociali, economiche e culturali locali. Il Piano, a seguito della procedura di controdeduzione alle osservazioni pervenute, è stato trasmesso nell'agosto 2009 al Consiglio Regionale per la sua approvazione.

TAVOLA 1A - USI DEL SUOLO - TERRA

La zona presenta nei dintorni delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa, aree a prato stabile e foreste ad alto valore naturalistico.

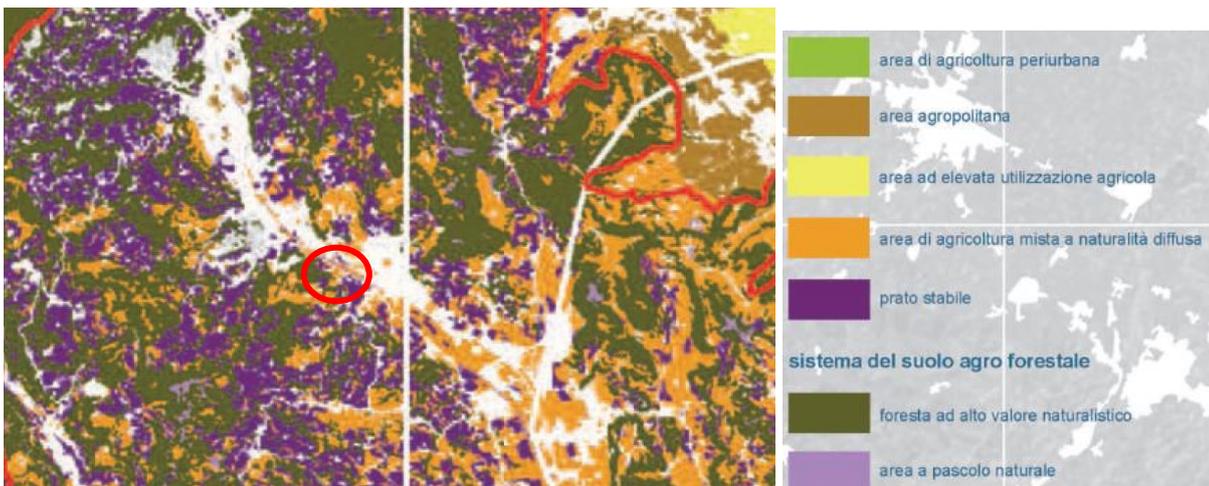


TAVOLA 1B - USI DEL SUOLO- ACQUA

La zona non rientra in alcuna area particolare. A Est della stessa è presente la dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti. Inoltre a Nord sono presenti dei pozzi a servizio di pubblico acquedotto e delle sorgenti a servizio di pubblico acquedotto.



TAVOLA 1C - USI DEL SUOLO- IDROGEOLOGIA – RISCHIO SISMICO

A nord e sud est dell'area sono presenti delle aree di laminazione. Nei dintorni sono presenti aree di pericolosità geologica.



TAVOLA 2 – BIODIVERSITA'

La zona rientra in prossimità di aree adibite a corridoio ecologico.

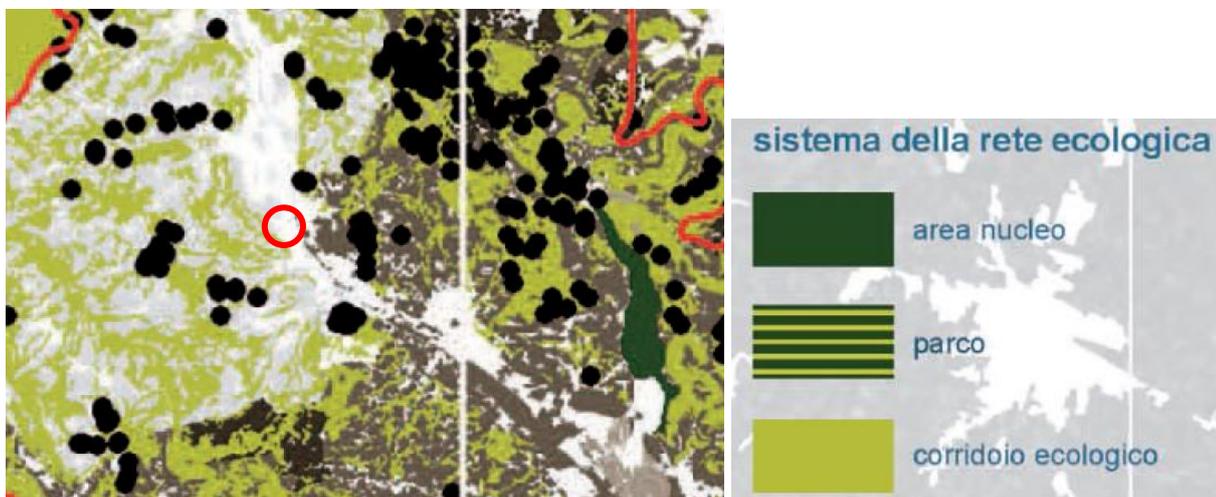


TAVOLA 3 – ENERGIA E AMBIENTE

L'area ricade in una zona con inquinamento da NO_x da 10 a 20 µg/mc. A Sud Ovest della zona è presente un'area con presenza di industrie a rischio di incidente rilevante.

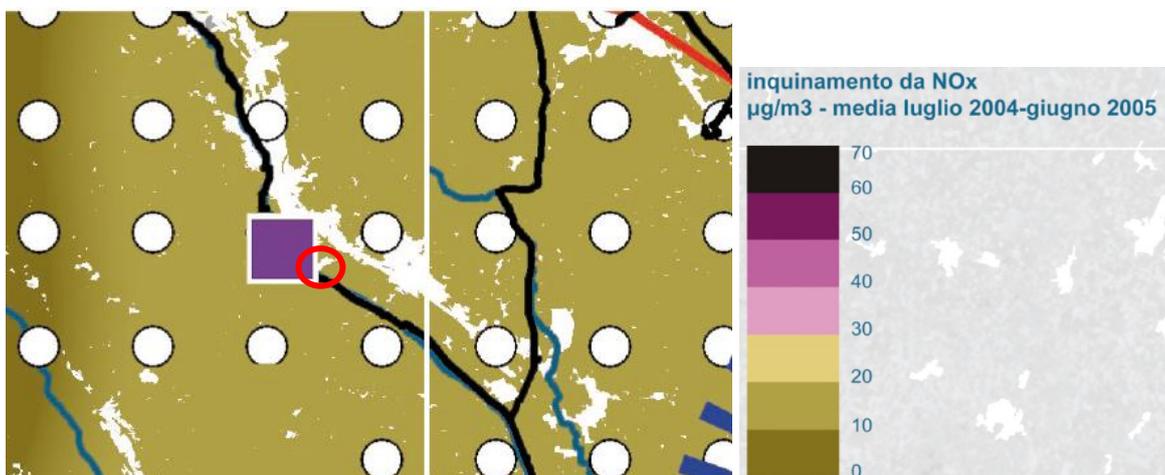


TAVOLA 4 – MOBILITA' 2020

La zona rientra in ambito con densità territoriale tra 0,3 e 0,6 abitanti/ettaro. L'area inoltre è poco distante dall'autostrada e dal casello autostradale.

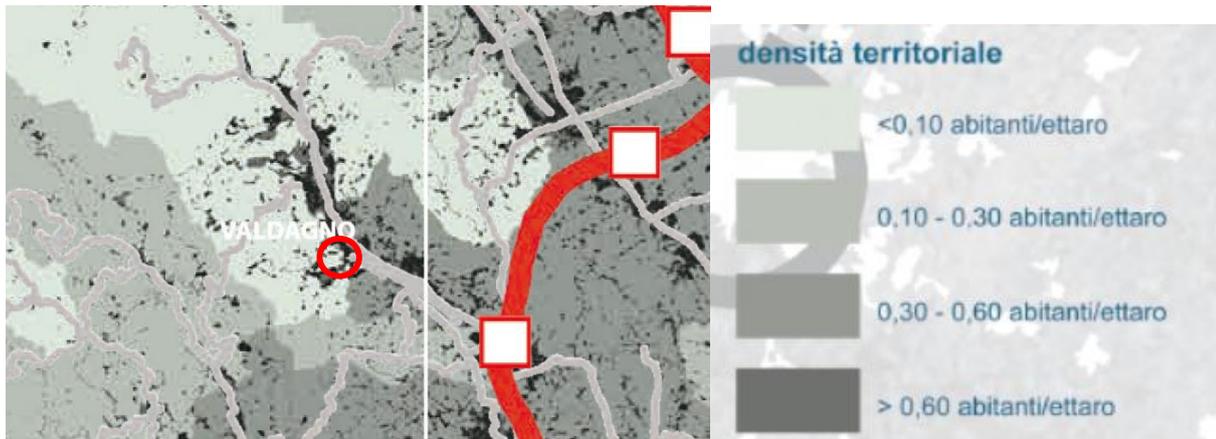


TAVOLA 5a – SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

L'area rientra nella piattaforma produttiva di Valdagno, in zona con incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale $\geq 0,05$. Infine è presente un nodo della rete regionale della ricerca.



TAVOLA 5b – SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO

La zona ricade in area di produzione di DOP-IGP per Comune da 6.1 a 8. Inoltre a nord ovest è presente un polo di turismo termale. A qualche chilometro di distanza sono presenti delle ville venete.

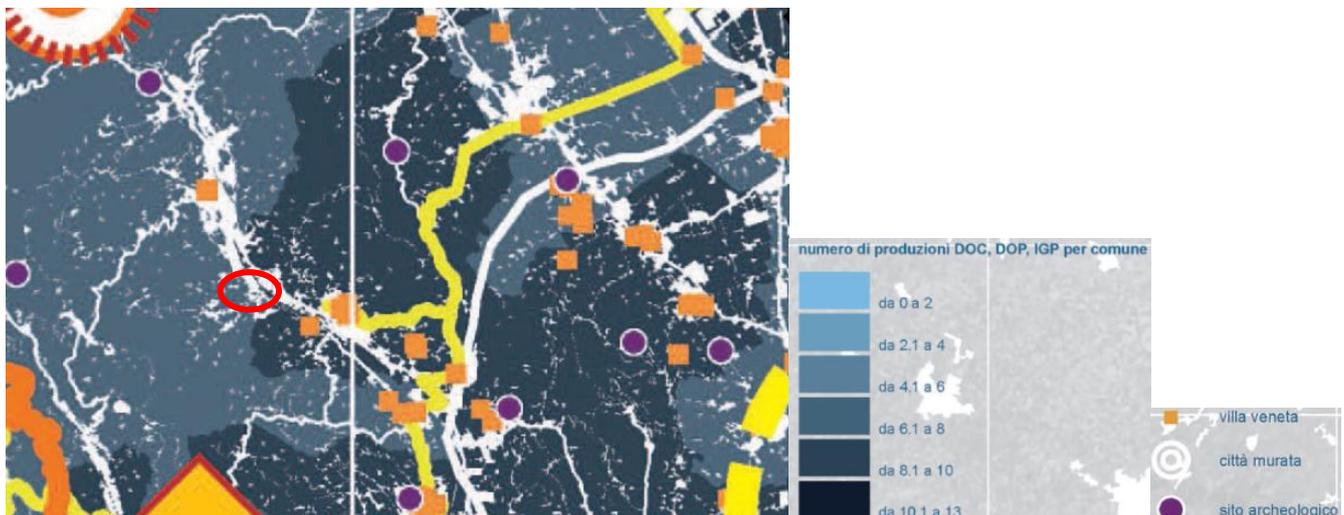


TAVOLA 6 – CRESCITA SOCIALE

La zona ricade in area collinare. nei pressi della Riviera Berica, a Nord della grande diagonale dell'Ostiglia. A Est dell'area sono presenti luoghi dell'archeologia industriale Schio-Valdagno. Inoltre a Nord Est sono presenti luoghi abitati da minoranze linguistiche.

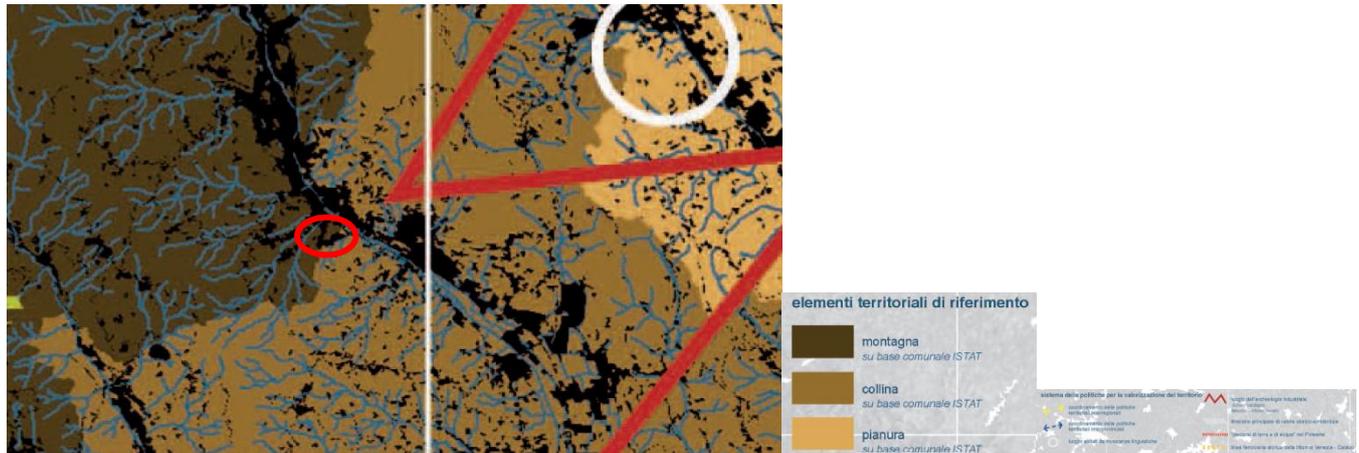


TAVOLA 7 – MONTAGNA

L'area non ricade in ambiti montani. A nord Ovest è presente un polo di turismo termale. Ad ovest vi è un ambito con presenza di produzioni tipiche di qualità.

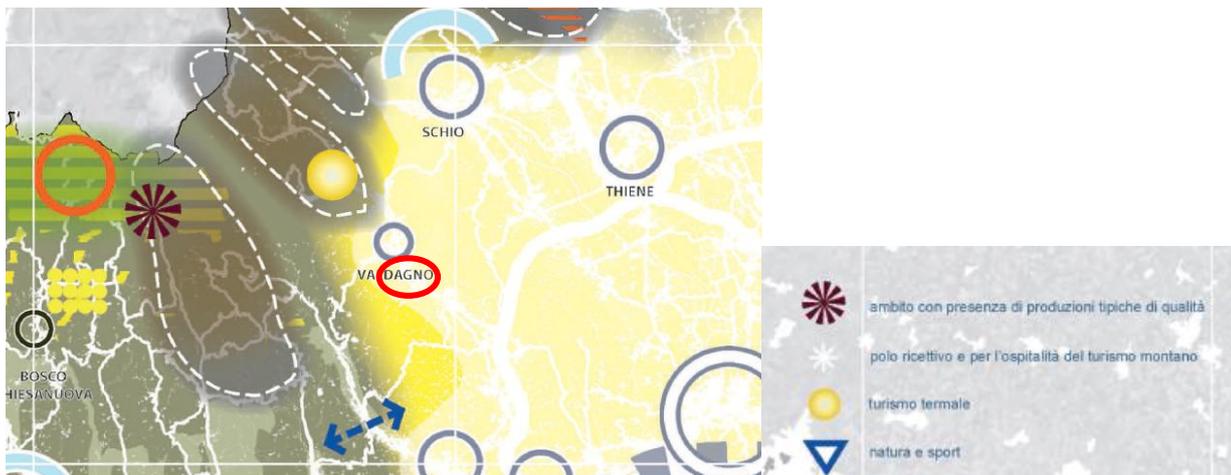
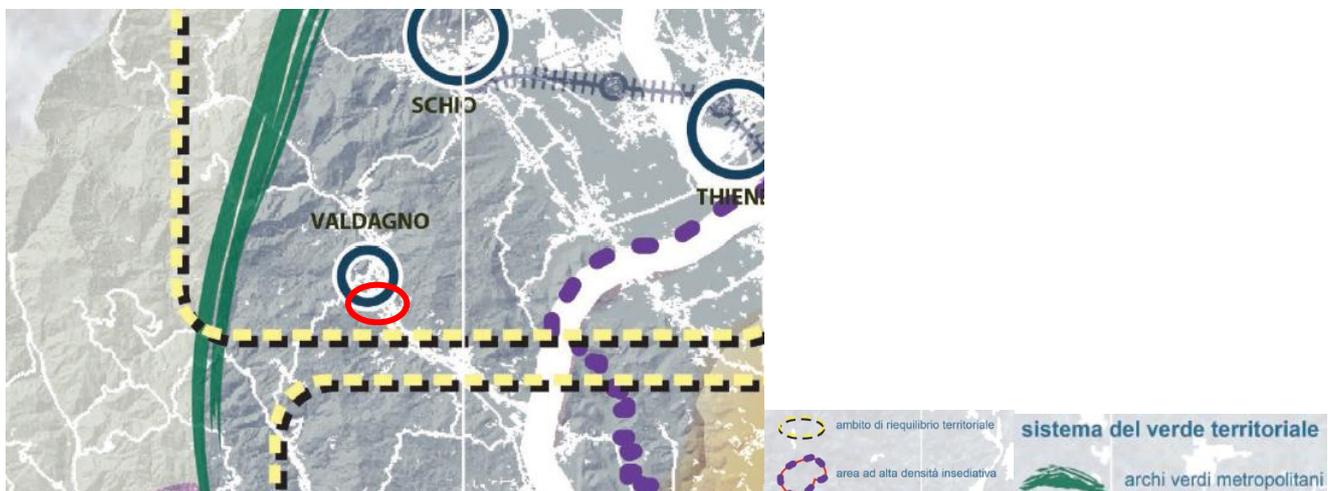


TAVOLA 8 – CITTA' MOTORE DEL FUTURO

L'area ricade in un ambito di riequilibrio territoriale, ed è ad Ovest di un'area ad alta densità insediativa. Ad Ovest dell'area inoltre è presente un arco verde metropolitano.



2.2.2 Il Piano Territoriale di coordinamento Provinciale

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), previsti dalla L.R. 11/2004, sono gli strumenti di pianificazione che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

I PTCP vengono elaborati dalle Province e dopo l'iter di legge, vengono esaminati ed approvati dalla Regione del Veneto. La struttura incaricata dell'istruttoria è la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia.

La Giunta Regionale infatti, entro 180 giorni dalla loro trasmissione, si esprime sui piani adottati e, verificata la compatibilità degli stessi con il PTRC, previo parere della competente commissione consiliare, li approva anche con riferimento alle osservazioni.

Attualmente risultano istruiti e approvati i piani provinciali delle sette Province del Veneto.

TAVOLA 1.1 – CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nell'area in questione è presente un vincolo corsi d'acqua. A Sud Ovest dell'area è presente un vincolo corsi d'acqua. A Ovest è presente un'area sottoposta a vincolo idrogeologico.

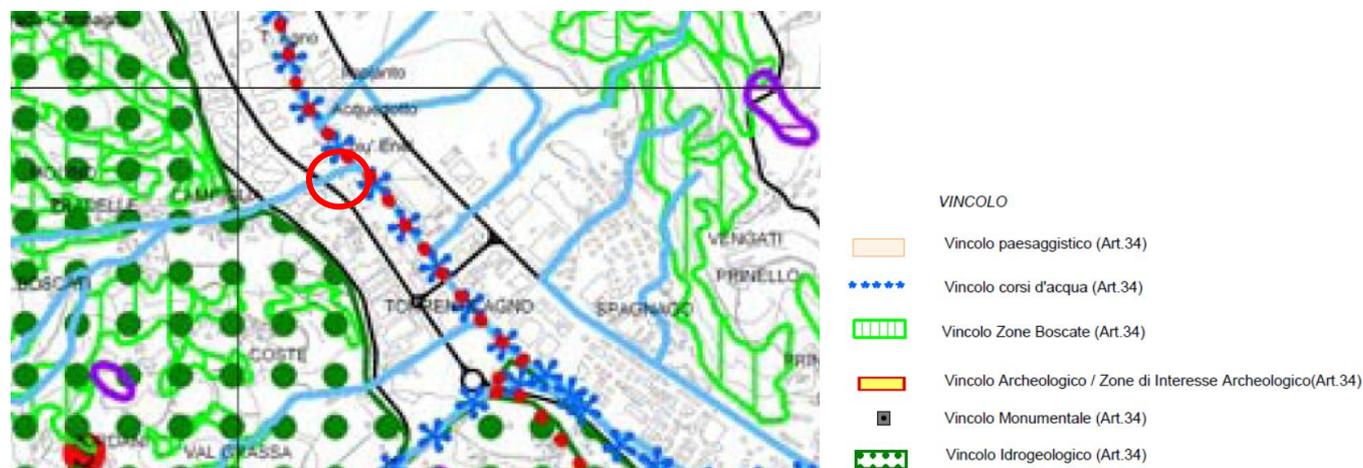


TAVOLA 1.2 – CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

A Est dell'area è presente un corso d'acqua di idrografia primaria. Non sono presenti zone a pericolosità idraulica o geologica.

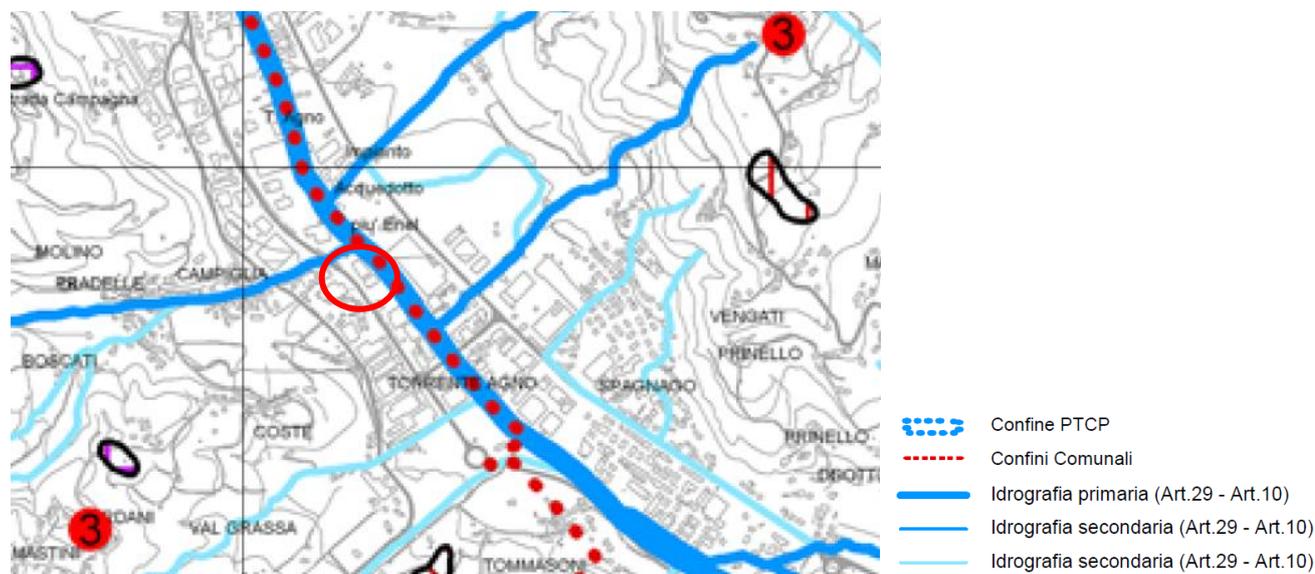


TAVOLA 2.1 – CARTA DELLE FRAGILITA'

A Est dell'area sono presenti dei pozzi di attingimento idropotabile. L'area ricade in zona a rischio idraulico R1. A Sud è presente un'azienda a rischio incidente rilevante.

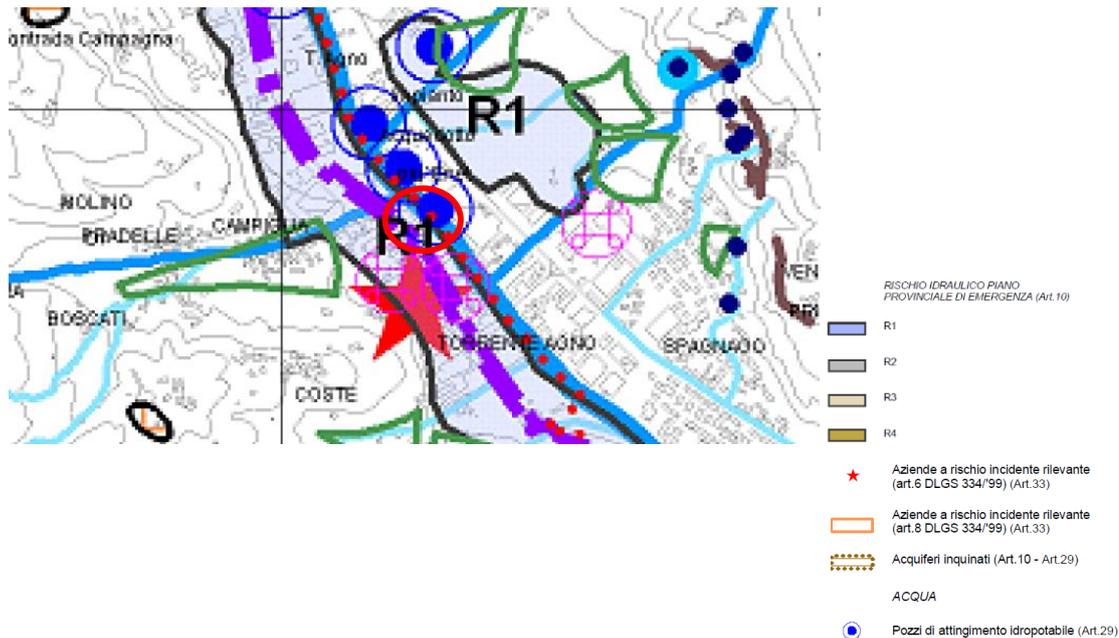


TAVOLA 2.2 – CARTA GEOLITOLOGICA

L'area ricade in una zona con materiali granulari più o meno addensati dei terrazzi fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa. A est della zona sono presenti delle faglie e sovrascorrimenti sepolti.

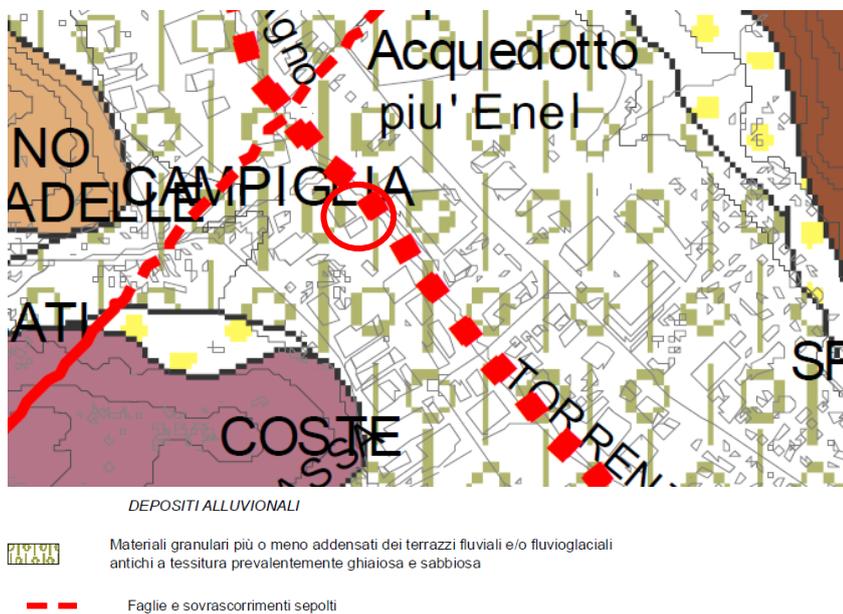


TAVOLA 2.3 – CARTA IDROGEOLOGICA

A nord dell'area è presente un corso di idrografia primaria e dei pozzi di attingimento idropotabile.

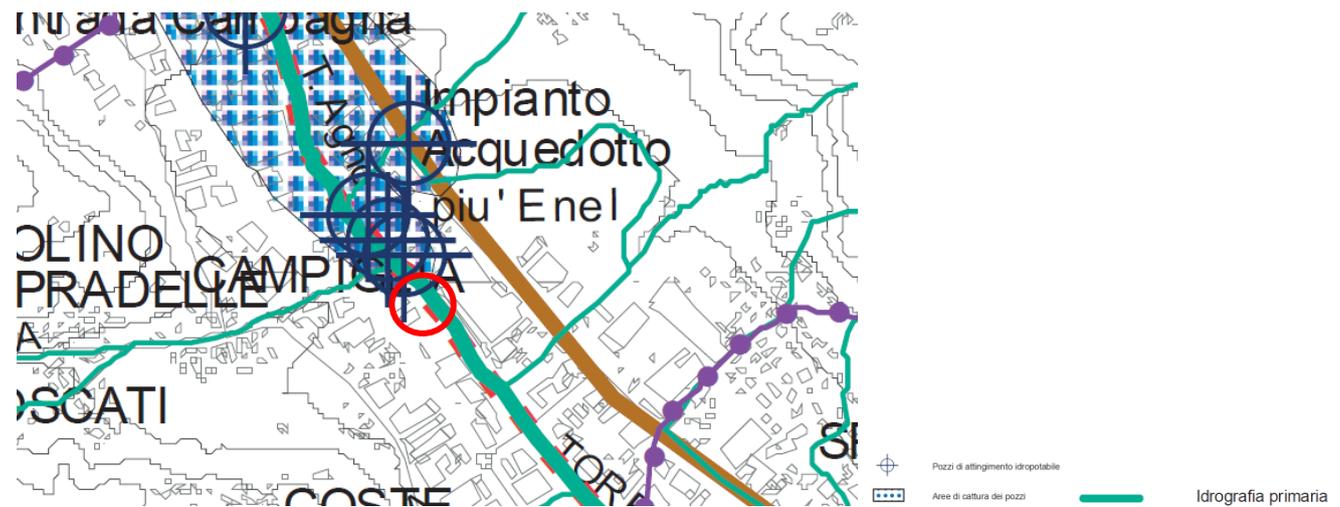


TAVOLA 2.4 – CARTA GEOMORFOLOGICA

Nell'area non sono presenti elementi particolari.

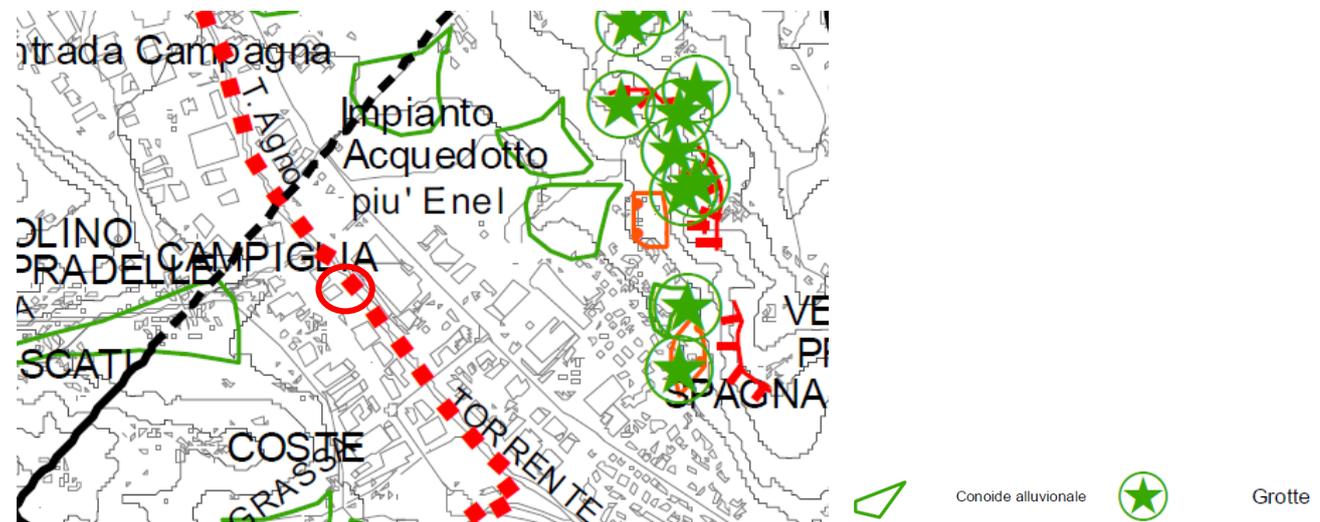


TAVOLA 2.5 – CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

L'area in oggetto ricade in zona a rischio idraulico R1. Non ricade in zone di pericolosità idraulica.

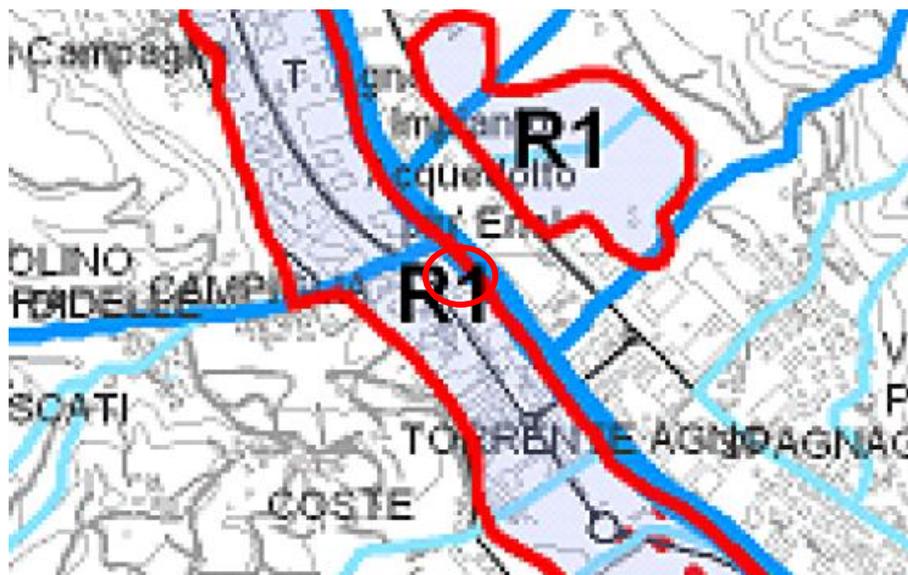
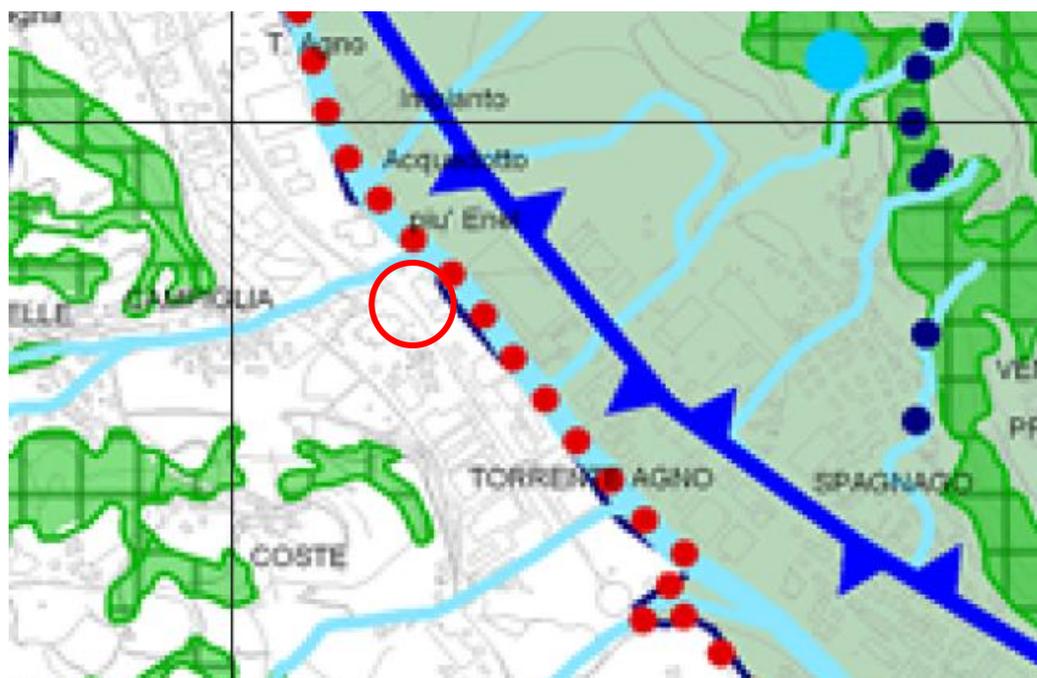


TAVOLA 3.1 – SISTEMA AMBIENTALE NATURALE

La zona non ricade in alcuna area particolare. La zona ad Est ricade tra le aree di agricoltura mista a naturalità diffusa.



-  Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
-  Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
-  Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
-  Aree agropolitano (Art.24)

TAVOLA 4.1 B – SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

La zona rientra in area produttiva e tra le piattaforme produttive complesse regionali.

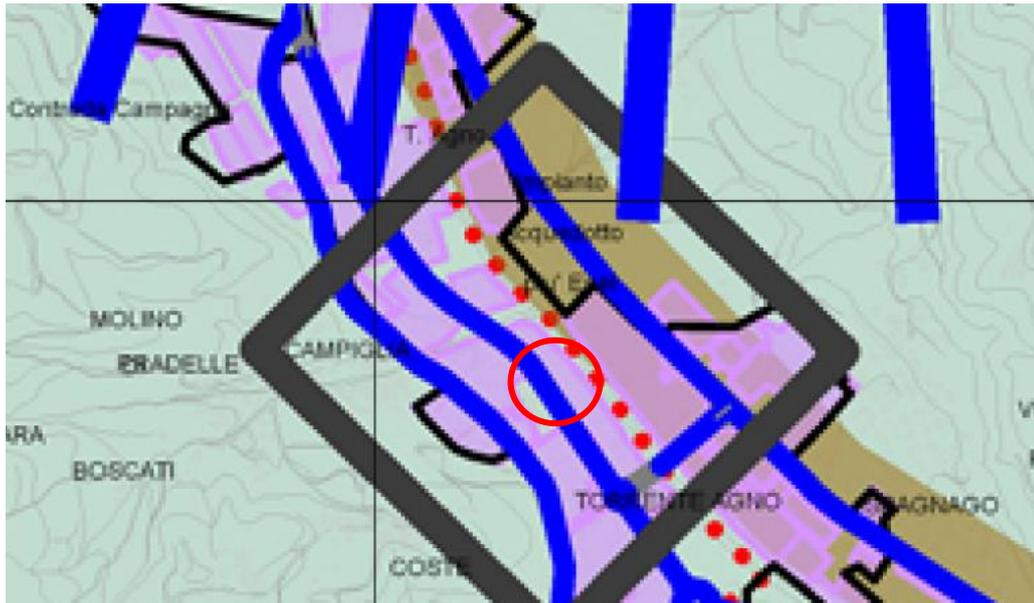
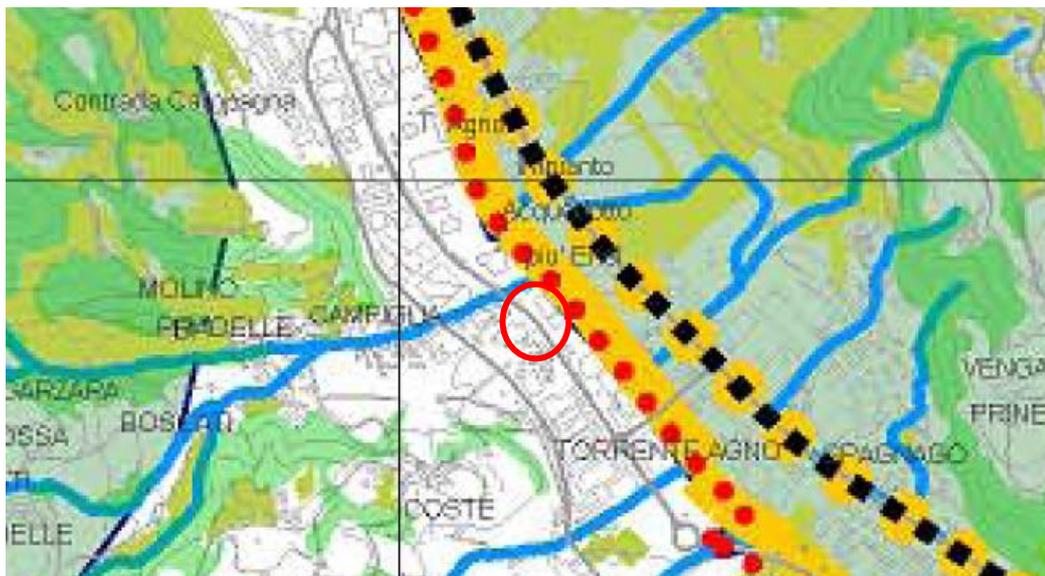


TAVOLA 5 – SISTEMA DEL PAESAGGIO

La zona in alcuna area particolare. Ad Est dell'area è presente una pista ciclabile di secondo livello.



2.2.3 PAT - Piano di Assetto del Territorio

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) è stato redatto congiuntamente con il Comune di Schio e approvato con Conferenza di Servizi con la Provincia di Vicenza in data 18.01.2016 il cui verbale, prot. n. 2948, è stato ratificato con Decreto del Presidente della Provincia n. 2 del 19.01.2016 e pubblicato sul BUR della Regione Veneto n. 8 del 29.01.2016.

TAVOLA 1 – CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANFICAZIONE TERRITORIALE

Ad Est dell'area è presente un vincolo sismico O-P-C-M- 3274/2003 zona3, inoltre nell'area è presente un vincolo paesaggistico D.L.gs. 42/2004 Corsi d'acqua. Sempre ad Est dell'area, è presente una fascia di rispetto Osservatori astronomici mentre ad Ovest vi è la fascia di rispetto delle infrastrutture stradali. Infine metà dell'area cade all'interno della fascia di rispetto delle risorse idropotabili: pozzi.

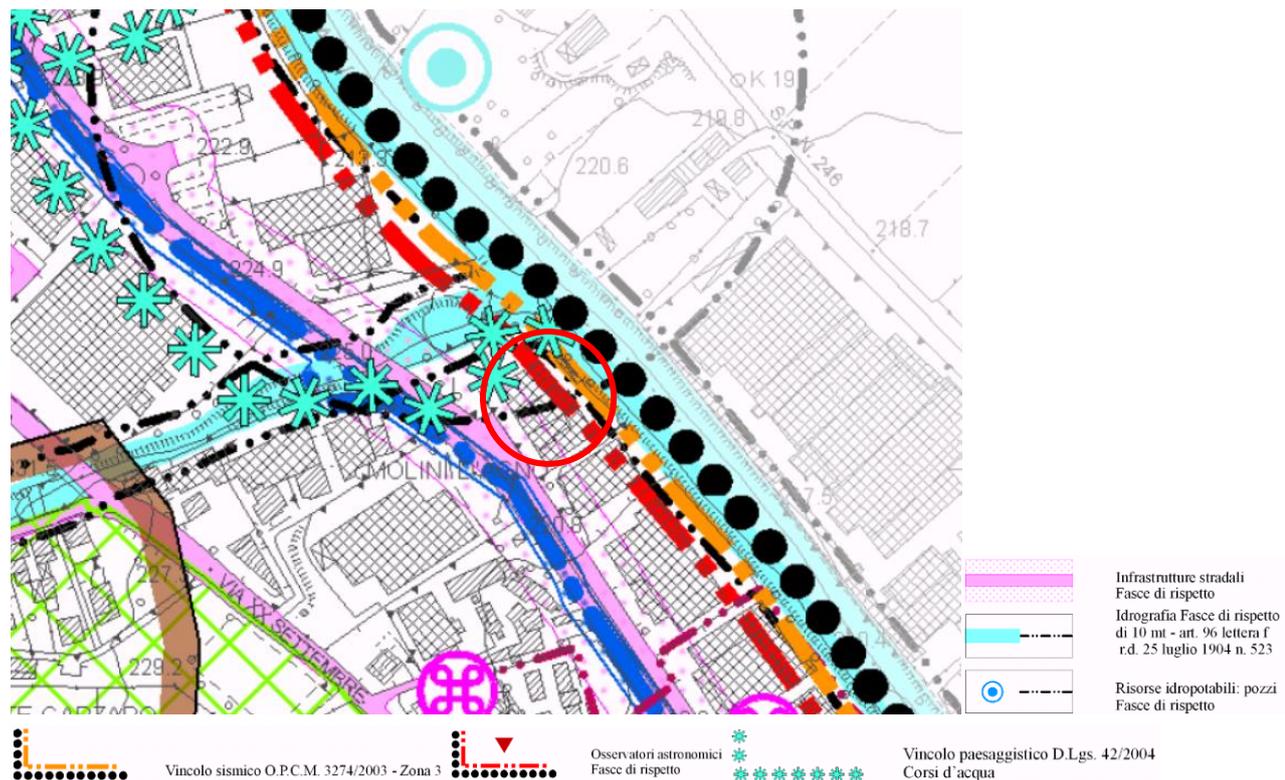


TAVOLA 2- CARTA DELLE INVARIANTI

Non sono presenti invarianti nell'area esaminata.

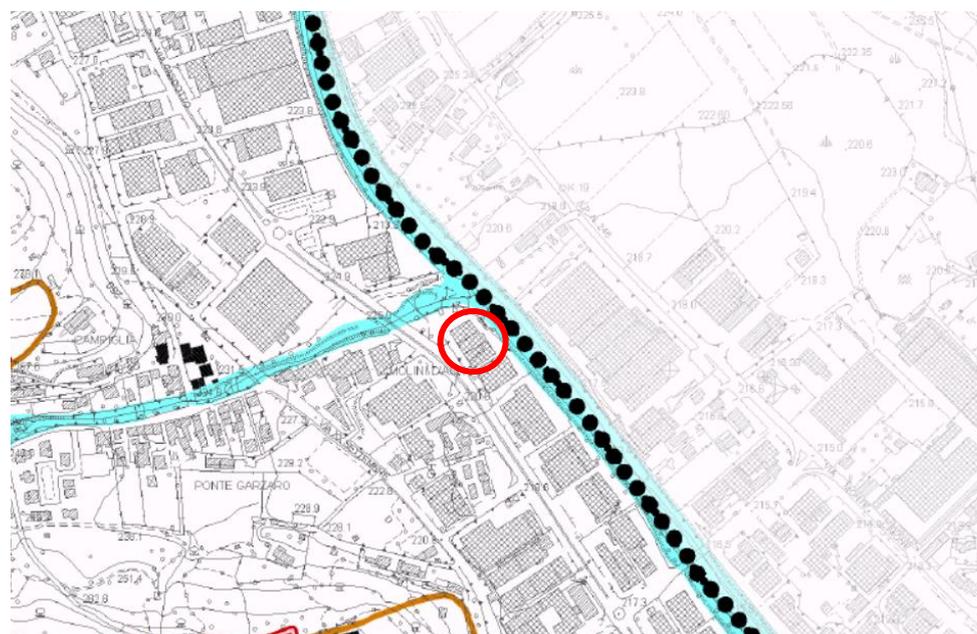


TAVOLA 3 – CARTA DELLE FRAGILITA'

La zona ricade in area idonea a condizione secondo la compatibilità geologica a fini urbanistici, per rischio idraulico moderato R1 come da PTCP. Inoltre confina con un'area esondabile, a ristagno idrico ed in area di ricarica della falda come da PTCP. Ad Ovest della zona è presente un'area di cono alluvionale.

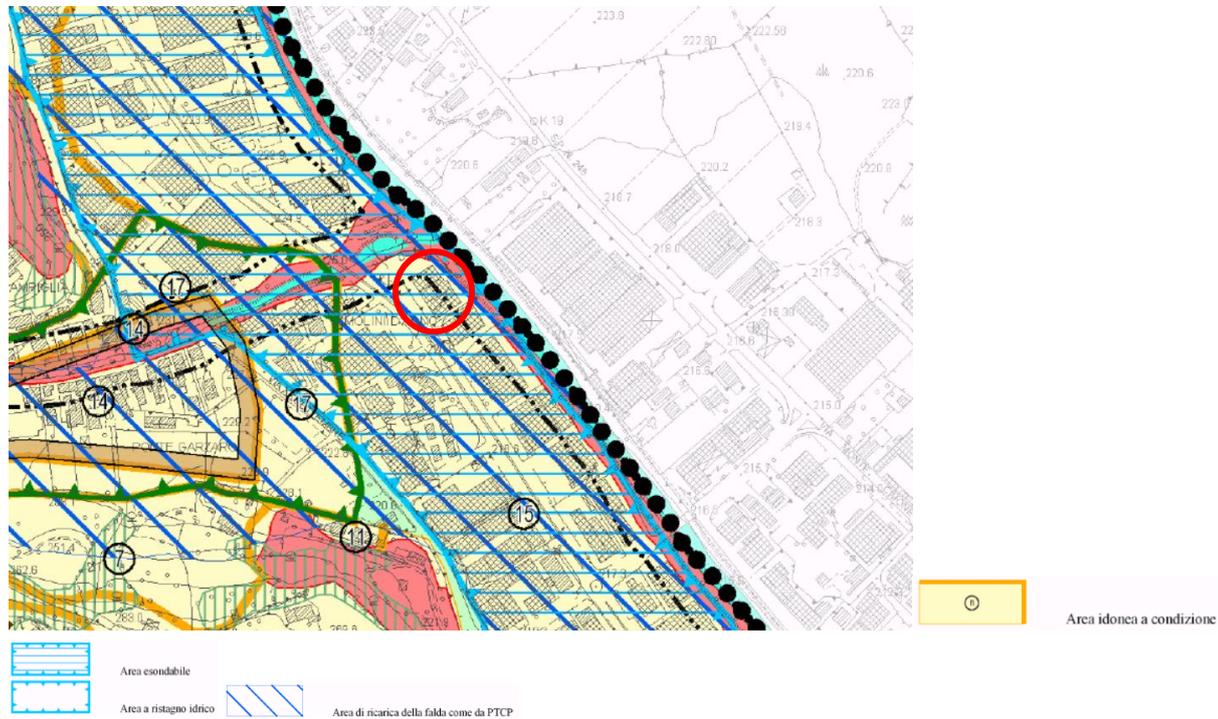
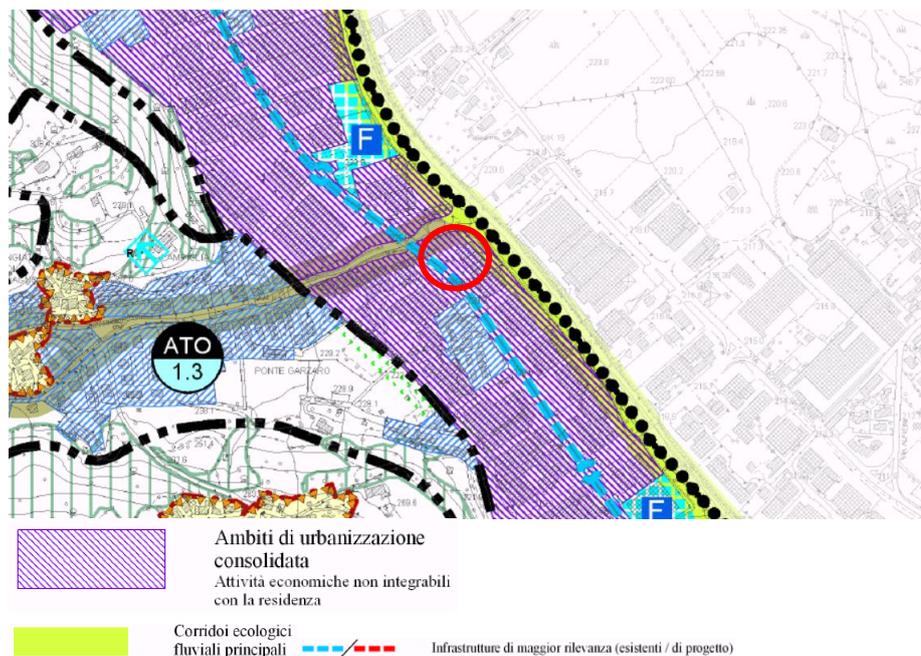


TAVOLA 4 – CARTA DELLE TRASFORMABILITA'

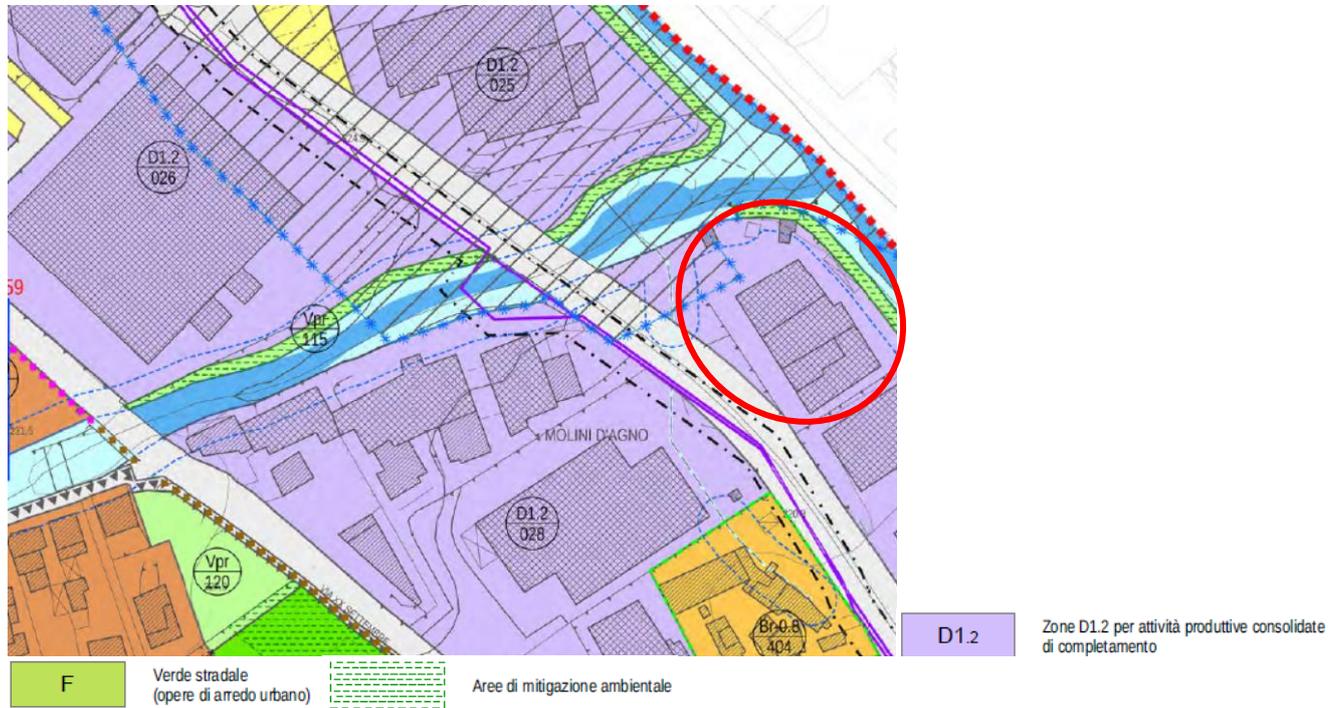
La zona rientra in un'area di urbanizzazione consolidata – attività economiche non integrabili con la residenza. Inoltre a Nord ed Est dell'area è presente un corridoio ecologico fluviale principale. Ad Ovest dell'area è presente un'infrastruttura di maggior rilevanza esistente.



2.2.4 PIANO DEGLI INTERVENTI

TAVOLA T04.15 CARTA DEI VINCOLI

L'area ricade in zona D1.2 per attività produttive consolidate di completamento. A Nord ed Ovest dell'area è presente un vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004: corsi d'acqua. Inoltre ad Ovest vi è una fascia di verde stradale adibita ad area di mitigazione ambientale.

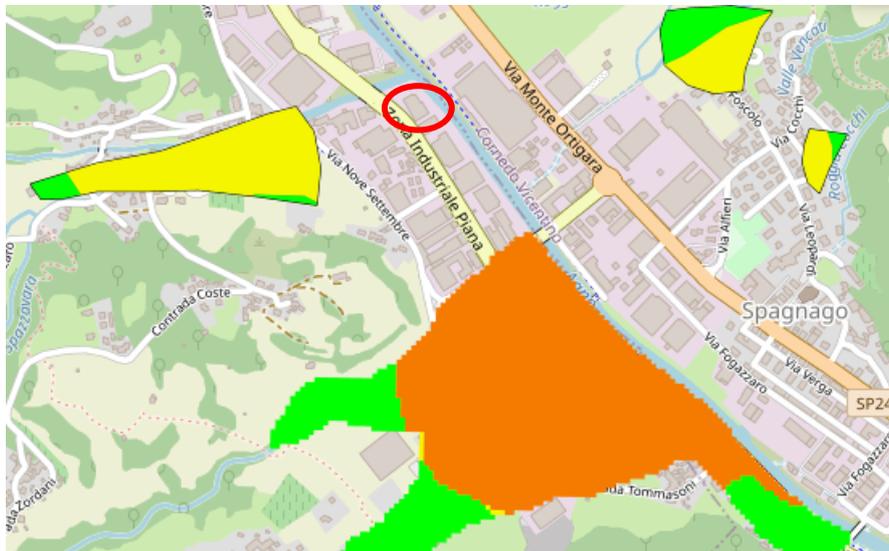


2.2.5 Quadro di riferimento ambientale

L'area in oggetto confina a Nord e Ovest con il torrente Agno, per cui è presente un vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004: corsi d'acqua.

RISCHIO IDRAULICO E PERICOLOSITA' IDRAULICA – Cartografia Bacino Alpi orientali

L'area non rientra nè in zone considerate a rischio idraulico né sottoposte a pericolosità idraulica per rischio alluvioni.



RETE NATURA 2000

L'area si trova 5 km a Ovest in linea d'aria dal Sito di Rete Natura 2000 denominato ZSC Biotopo "Le Poscole".



3 ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Le componenti e i fattori ambientali che saranno oggetto di analisi sono i seguenti:

- Aspetti climatici
- Atmosfera
- Rumore
- Suolo e sottosuolo
- Ambiente idrico
- Flora, fauna ed ecosistemi
- Paesaggio
- Viabilità
- Sicurezza dei lavoratori.

Aspetti Climatici

Considerando che l'attività in progetto, trattandosi di un cantiere temporaneo, non comporta l'emissione significativa e permanente di vibrazioni, calore, sostanze odorogene o radiazioni, l'impatto potenziale derivante dall'immissione nell'ambiente di rumore, vibrazione, luce, calore, odori e altre radiazioni è da considerarsi non significativo e le conseguenti mitigazioni non necessarie.

Atmosfera

Il cantiere prevede l'utilizzo di un limitato numero di mezzi operativi e con una campagna mobile di durata di circa 5 giorni; ne deriva che l'attività non origina significative emissioni in atmosfera. I sistemi di contenimento degli inquinanti che potenzialmente possono essere immessi in atmosfera sono costituiti dal sistema di idratazione del materiale in fase di carico dello stesso e il sistema di nebulizzazione di acqua per l'umidificazione del materiale in fase di lavorazione e scarico. Lungo il nastro trasportatore e in modo particolare nei punti in cui il materiale viene frantumato, sarà dunque presente un sistema di abbattimento delle polveri costituito da speciali nebulizzatori d'acqua, azionati da una pompa. L'altezza dei cumuli di materiale in ingresso e di EoW sarà al massimo di 5 metri per ridurre la dispersione eolica delle polveri.

L'impianto di progetto non determina l'emissione in atmosfera di quantitativi di gas combustibili tali da determinare variazioni significative nei confronti della qualità dell'aria locale, di conseguenza l'impatto potenziale derivante dalla produzione di emissioni in atmosfera generate dall'utilizzo di combustibile dai processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali o da altre fonti risulta non significativo e le conseguenti mitigazioni non necessarie.

Rumore

Secondo quanto riportato nello Studio di Impatto acustico, non risulta il superamento dei limiti vigenti di immissione acustica e del valore limite differenziale rispetto ai ricettori sensibili.

Suolo e Sottosuolo

All'interno della componente "suolo e sottosuolo" sono stati analizzati gli impatti intesi come stabilità e contaminazione del suolo.

I rifiuti che saranno recuperati in loco derivano da demolizione selettiva ovvero sono stati sottoposti preventivamente a rimozione delle componenti pericolose o potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente quali ad esempio parti in plastica e metallo, isolanti, Preventivamente all'attività di recupero saranno sottoposti ad analisi di classificazione e test di cessione ed accumulati per lotti in aree dedicate e segnalate.

Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza. Tali procedure di intervento comportano l'utilizzo di materiale assorbente ed eventualmente rimozione di substrato contaminato da smaltire come rifiuto pericoloso in accordo alla normativa vigente.

Le misure di precauzione adottate dalla ditta si ritengono opportune al fine di evitare fenomeni di inquinamento del suolo. Il progetto in esame non determina un cambiamento in termini di impatto su tale componente ambientale. L'impatto è da ritenersi non significativo.

Ambiente Idrico

Non sono previste interferenze sostanziali con la rete idrografica superficiale, infatti il progetto non comporta immissione o uso di risorse idriche superficiali. Non sono previsti immissione o emungimento di risorse idriche superficiali. L'impatto è da ritenersi non significativo.

La contaminazione del suolo potrà essere causata dunque solo da eventi accidentali legati al transito di veicoli nell'impianto.

Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza Tali procedure di intervento comportano l'utilizzo di materiale assorbente ed eventualmente rimozione di substrato contaminato da smaltire come rifiuto pericoloso in accordo alla normativa vigente. Le misure di precauzione adottate dalla ditta si ritengono opportune al fine di evitare fenomeni di inquinamento del suolo. Il progetto in esame non determina un cambiamento in termini di impatto su tale componente ambientale. L'impatto è da ritenersi non significativo.

Flora, Fauna ed Ecosistemi

L'intervento di progetto, ricadendo all'interno di un contesto degradato privo di elementi a valenza e correlazionale, non determina sottrazione o frammentazione di habitat faunistici e non interessa direttamente elementi della rete ecologica locale, provinciale e regionale.

Non si prefigurano pertanto impatti potenziali nei confronti di aree di particolare sensibilità ambientale.

Paesaggio

Visto la collocazione dell'area in zona industriale, considerato lo stato attuale dell'area in cui è già presente un edificio da demolire e ricostruire successivamente, si escludono alterazioni significative e permanenti dei dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio sia dal punto di vista visivo, sia con riferimento agli aspetti storico-monumentali.

Viabilità

Relativamente alla generazione di volumi di traffico, l'attività di recupero rifiuti non graverà particolarmente sulla viabilità locale in quanto è previsto il riutilizzo in sito delle MPS generate dalla campagna mobile. L'incidenza sul traffico potrà verificarsi in caso di lotti di materiale non conforme e che vada avviato a smaltimento o di MPS destinate a terzi: in tal caso è previsto il passaggio di non più di 15 mezzi pesanti al giorno in entrata ed uscita dall'impianto. Tali valori non concorrono in alcun modo a determinare scadimento dei livelli di servizio o alterazioni sui livelli di traffico, ancorché indistinguibili rispetto ai flussi che attualmente caratterizzano l'ambito urbano di Valdagno. Inoltre, vista la presenza di un unico lotto di circa 2000 tonn, la viabilità risulterebbe impegnata per non più di una settimana. L'accesso dei mezzi al sito avviene direttamente da viabilità comunale, adeguata all'eventuale aumento del carico viabile.

L'impatto è da ritenersi non significativo.

Sicurezza Dei Lavoratori

L'attività di messa in recupero di rifiuti comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati a:

- presenza di mezzi in movimento;
- utilizzo dei macchinari, dell'attrezzatura e dell'impiantistica.

I rischi presenti derivanti dalle singole fonti consistono in:

- rischio d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi stessi (autocarri, pala meccanica) e/o dai materiali movimentati per quanto riguarda i mezzi operativi in movimento;
- rischio di tagli, abrasioni e contusioni per quanto riguarda l'utilizzo di macchine ed attrezzature;
- rischio chimico: l'attività di deposito di rifiuti comporta il rischio di contatto polveri aerodisperse di inerti.

Si segnala che l'esposizione a polveri prevista durante la fase funzionamento dei macchinari (vaglio) sarà occasionale ed effettuata con idonei DPI.

Il personale addetto è formato ed informato sui rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

La ditta ha eseguito le valutazioni previste nell'ambito del D.Lgs 81/2008 ss.mm.ii.

Vincoli e pianificazione territoriale

L'analisi condotta evidenzia la presenza di svariati vincoli nell'area di intervento, in particolare:

- Ad Est dell'area è presente un vincolo sismico O-P-C-M- 3274/2003 zona 3: L'OPCM 3274/2003 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri) classifica il territorio nazionale in zone sismiche, definendo criteri per l'individuazione e norme tecniche per le costruzioni in ciascuna zona. La zona 3, secondo questa classificazione, è considerata una zona a rischio sismico moderato, dove i terremoti di forte intensità sono meno probabili rispetto alle zone 1 e 2, ma comunque possibili. Premesso ciò, l'ordinanza pone vincoli sulle costruzioni, che non interessano la campagna mobile di recupero rifiuti;
- A Nord ed Est è presente un vincolo paesaggistico D.L.gs. 42/2004 Corsi d'acqua: Sono sottoposti a tutela di legge i beni paesaggistici decretati con dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 e seguenti del D.Lgs 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa previgente (Legge n. 1497/39; D. Lgs n. 490/99). Le previsioni attinenti alla tutela del paesaggio dei piani paesaggistici di cui agli artt.143 e 156 del D. Lgs 42/2004 sono prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione comunale e sovracomunale: la durata della campagna mobile sarà pari a circa 5 giorni e non andrà ad influire sul corso del Torrente Agno in quanto non ci saranno spanti o reflui dovuti all'attività, che possano ricadere sul Torrente stesso;
- Sempre ad Est dell'area, è presente una fascia di rispetto Osservatori astronomici: Le fasce di rispetto per gli osservatori astronomici sono zone circostanti gli osservatori in cui vengono applicate restrizioni per ridurre l'inquinamento luminoso, che può interferire con le osservazioni. Queste fasce sono determinate in base alla rilevanza dell'osservatorio e alle esperienze tecnico-scientifiche, con l'obiettivo di mitigare l'impatto delle luci artificiali: la campagna mobile avrà luogo in periodo diurno, e non andrà ad influire nell'illuminazione notturna;
- ad Ovest vi è la fascia di rispetto delle infrastrutture stradali: la fascia di rispetto stradale è una zona di terreno che circonda le strade, soggetta a vincoli per garantire la sicurezza e la funzionalità delle infrastrutture viarie e la tutela dell'ambiente. Questa fascia, di ampiezza variabile, impedisce la costruzione di edifici, recinzioni o altre opere che potrebbero ostacolare la viabilità o rappresentare un pericolo per la circolazione: la fascia di rispetto non verrà interessata dalla campagna mobile;
- metà dell'area cade all'interno della fascia di rispetto delle risorse idropotabili - pozzi: la campagna mobile non prevede la generazione di acque reflue dall'attività e l'acqua verrà utilizzata solo per la bagnatura dei cumuli per limitare la generazione delle polveri. Pertanto si ritiene che non possano esserci ricadute dal punto di vista idrico nella fascia di rispetto.

Non si segnalano, inoltre, criticità o elementi di fragilità ambientale tali da comportare possibili rischi in relazione all'attività di campagna mobile.

L'area in demolizione è classificata zona D1.2 per attività produttive consolidate di completamento e non vi sono vincoli per le lavorazioni di demolizione e recupero previste.

4 Conclusioni

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi non è assoggettata alla procedura di verifica di compatibilità ambientale. Il presente studio di compatibilità ambientale illustra in ogni caso il progetto e gli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione dell'intervento.

Il progetto in questione riguarda unicamente l'installazione e l'operatività limitata a circa 5 gg lavorativi di un impianto di cernita e riduzione volumetrica di rifiuti da costruzione e demolizione collocato all'interno del più ampio progetto di riqualificazione del sito.

In definitiva dall'esame delle prescrizioni impartite da tutti gli strumenti di pianificazione l'installazione di un impianto mobile risulta la più efficace da un punto di vista di attenuazione degli impatti e la scelta migliore per ottemperare ai vincoli del sito.

Inoltre si considera che l'opera in progetto:

- non comporta aggravii per l'area interessata dall'intervento.
- la sua installazione è temporanea e di breve durata, max 10 gg;
- permette di riutilizzare nel miglior modo possibile i materiali derivanti dalla demolizione per la realizzazione delle opere future.

Sulla base di quanto considerato nella presente relazione si può ritenere che l'intervento in progetto sia compatibile con le componenti ambientali analizzate.